

Da ItaliaOggi e dal Cup un aiuto all'Università dell'Aquila

Un assegno da 70 mila euro per gli studenti dell'università dell'Aquila. La sottoscrizione attivata da *ItaliaOggi* e dal Cup (il Comitato unitario delle professioni) è arrivata in porto sabato scorso con una breve ma intensa cerimonia, nel corso della quale il condirettore di *ItaliaOggi*, Marino Longoni, e il presidente del Cup, Marina Calderone, hanno consegnato al magnifico rettore dell'università aquilana, Ferdinando Di Iorio, un assegno con le donazioni effettuate dai lettori. La somma sarà destinata a finanziare borse di studio per tirocini formativi di studenti aquilani e alla realizzazione di un'aula destinata alla dematerializzazione dei documenti della pubblica amministrazione, un progetto innovativo che il ministro Renato Brunetta ha scelto di affidare all'ateneo abruzzese per le competenze informatiche e ingegneristiche che lo caratterizzano. *ItaliaOggi* e il Cup ritorneranno all'Aquila nell'estate del 2010 per un dibattito sui problemi dell'occupazione nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009. Sarà l'occasione per verificare l'impiego delle somme donate.



Il momento della consegna della somma raccolta grazie alla sottoscrizione di *ItaliaOggi* e del Cup. Da sinistra, il Magnifico rettore Ferdinando Di Iorio, il presidente del Cup, Marina Calderone, e il condirettore di *ItaliaOggi*, Marino Longoni. Sotto, l'ingresso della nuova sede dell'università dell'Aquila.

A un anno dal terremoto del 6 aprile 2009 ecco il resoconto dei gesti di solidarietà più significativi

L'Aquila, la rete delle professioni

Quasi 3 mln di euro per i soccorsi ai colleghi colpiti dal sisma

DI SIMONA D'ALESSIO

Almeno 2,7 milioni di euro. È la somma che gli ordini delle principali categorie professionali hanno raccolto a un anno dal terremoto all'Aquila del 6 aprile 2009. Uno cifra ingente, a cui si accompagna l'impegno di centinaia di persone che hanno lottato e lottano per uscire dall'emergenza. Il nostro viaggio alla scoperta di come i professionisti aquilani abbiano affrontato l'evento comincia dai dottori commercialisti: a novembre 426.000 euro dei quasi 431.000 derivanti dalla sottoscrizione «Commercialisti per l'Abruzzo» sono stati assegnati a 142 professionisti (ad ognuno 3.000 euro), a conclusione di uno «sforzo», sostiene Claudio Siciliotti, presidente del Cndcec, «messo in campo dal Consiglio nazionale per aiutare i colleghi così provati dagli effetti catastrofici del sisma». Pesantemente lesionata la vecchia sede dell'ordine, «grazie a una casetta in legno di 70 metri quadrati, aperta a luglio», dichiara a *ItaliaOggi* Vincenzo Merlini, presidente della federazione degli Odcec d'Abruzzo, «i lavori sono ripresi immediatamente». Il Consiglio nazionale «ha nominato una task force per soccorrere i professionisti (276 comprendendo i «cugini» ragionieri), nella consapevolezza che già all'Aquila c'era una certa diseconomia e che dal 6 aprile molti hanno perduto una considerevole quota di lavoro». A

rendere, invece, omaggio al coraggio degli avvocati aquilani ci ha pensato il ministro della Giustizia Angelino Alfano il 10 marzo, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario del Consiglio nazionale forense. Parole che hanno colpito Antonello Carbonara, presidente dell'ordine degli avvocati dell'Aquila, che indica come «grazie agli interventi degli organi istituzionali (Consiglio nazionale, Cassa di previdenza, Organismo unitario dell'avvocatura e Consigli degli ordini) e delle associazioni abbiamo avu-

to fondi per circa 800.000 euro».

È stata costruita la nuova sede dell'ordine nella struttura giudiziaria di Bazzano (180.000), è stato versato un contributo alle famiglie dei tre avvocati deceduti a causa del sisma e a quelli che hanno perduto parenti stretti, c'è

stato un sostegno a beneficio dei colleghi non iscritti alla Cassa e altri soldi per i praticanti. È stato stipulato un accordo con la casa editrice Giuffrè per fornire agli avvocati i codici a spese del Consiglio, e sono in corso trattative

con la Cassa per la concessione di mutui agevolati per edificare studi e abitazioni e comprare arredi e computer finiti sotto le macerie. Cospicue risorse sono arrivate dal Consiglio nazionale del notariato con «Notai per l'Aquila»: a novembre sono stati consegnati al rettore dell'università Ferdinando di Iorio 270.000 euro per realizzare un'opera edilizia. Il presidente nazionale Paolo Piccoli, tenuto conto che tutti gli studi erano inagibili, ha preso l'impegno, mantenuto il 25 novembre, di realizzare la «casa dei notai», un'area in cui localizzare professionisti e archivio notarile. Soddisfatto Antonio Battaglia, presidente dei distretti riuniti dell'Aquila, Sulmona e Avezzano,

continua a pag. 20



immagini del centro storico scattate il 27 marzo 2010



Le professioni per l'Aquila

poiché «l'intera categoria ha dimostrato, in un momento di particolare bisogno, compattezza e solidarietà». Soldi (200.000 euro, ma la sottoscrizione è ancora attiva) e computer portatili (prima 25, poi altri 20 e, in seguito, pc fissi, stampanti donati dai colleghi brianzoli) per far proseguire l'impegno dei consulenti del lavoro. Sono i primi frutti dell'impegno del Consiglio nazionale e di quello provinciale dell'Aquila, come ricorda il presidente dell'organismo locale, Giuseppe Liberatore.

Dalle professioni economico-giuridiche a quelle tecniche, il valore della solidarietà continua a trionfare. Partiamo dagli architetti che, insieme agli ingegneri, sono parte attiva della ricostruzione. «Grazie a un'intesa con la Protezione civile», dice Matteo Capuani, componente del consiglio nazionale dell'ordine, «abbiamo realizzato corsi di formazione, per far sì che circa 1.000 professionisti, in 300 squadre che hanno operato con turni settimanali in sei mesi (a partire da aprile), potessero effettuare le rilevazioni sull'intero patrimonio edilizio». Una sovvenzione partita dall'organismo nazionale ha permesso di destinare quasi 150.000 euro ai circa 80 architetti rimasti senza uno studio e senza un tetto sulla testa. Attraverso una sottoscrizione, invece, ne sono stati reperiti altri 150.000. Nelle aree messe in ginocchio dalle scosse sono arrivati 1.200 ingegneri, tutti volontari. Il presidente del Consiglio nazionale Gianni Rolando riferisce che l'obiettivo era

mettere in campo «300 specialisti, ma il contributo è qui druplicato e abbiamo nella banca dati ben 7.000 dichiarazioni di disponibilità», oltre il 3% della categoria, che conta 220.000 iscritti (all'Aquila 2.200). L'organismo nazionale ha raccolto 110.000 euro, e a dicembre sono stati consegnati attestati di ringraziamento ad oltre 1.000 professionisti. L'Epipi, l'ente previdenziale dei periti industriali, ha erogato un bonus di 5.000 euro per tutti i professionisti dei comuni colpiti dal sisma (ne hanno beneficiato in 28). Pochi giorni fa è stata approvata un'indennità pari al 40% del reddito medio nel 2005-2007, moltiplicato per 6/12 (il numero dei mesi successivi all'evento, luglio-dicembre 2009). Il Consiglio nazionale dei dottori agronomi e forestali, attraverso la cassa di previdenza (Epap), ha dato il via a una raccolta di fondi e ad oggi sono stati arrivati 75.000 euro. La categoria si è impegnata nel ripristino delle aree verdi e nel censimento dei danni nei territori rurali. Per il presidente nazionale, Andrea Sisti, «il sisma ha paralizzato le attività dei liberi professionisti, a cui mancano i più semplici strumenti di lavoro» (la riattivazione delle linee telefoniche non è stata completata, ndr). Fra le iniziative, il mutuo Epap per l'attivazione della professione senza limiti di età (secondo la prassi, invece, c'è il tetto dei 40 anni) al tasso del 2%. «Il peggio è passato», ai canici bianchi (2.700 nell'area colpita dal terremoto, compresi gli odontoiatri, di cui

1.200 hanno subito danni e uno è deceduto) la forza d'animo non è venuta meno, dice Maurizio Ortu, presidente dell'ordine locale. Gli ospedalieri, avendo uno stipendio, stanno meglio dei colleghi che svolgono l'attività privata: il numero dei pazienti si è ridotto e in molti studi non è possibile effettuare visite. La Federazione nazionale degli ordini dei medici e gli ordini provinciali hanno messo da parte risorse per circa 380.000 euro per realizzare un ambulatorio che contribuisca alla rinascita della rete dei servizi sanitari. Attraverso una sottoscrizione, la Federazione nazionale degli ordini dei veterinari ha racimolato 142.000 euro per soccorrere i quaranta colleghi (sui 141 iscritti all'Aquila e provincia) che hanno subito danni. Giuseppe Aseleti, che guida l'ordine aquilano, parla della «perdita del 40%-50% del reddito». Il denaro raccolto è stato così distribuito: 3.748 euro a ventuno liberi professionisti in difficoltà, altri 2.748 ad altri due colleghi, 800 ai veterinari dipendenti. «C'è stato, poi», continua, «un mecenate di Milano che ne ha elargiti 30.000 chiedendo che fossero usati per l'assistenza zoiatrica. Insieme a una associazione di categoria, l'Anvi, abbiamo realizzato una convenzione con i liberi professionisti per la sterilizzazione a costi ridotti dei gatti dei residenti a basso reddito nelle aree terremotate». In una regione con una forte vocazione pastorizia come l'Abruzzo, Aseleti sottolinea come «i veterinari hanno garantito l'assistenza agli animali da reddito e da compagnia, anche in alloggi di fortuna».